



ITALIPIVE	REGIONE NORD	VENETIA	LIGURIA	EMILIA	TERRAFERMA
497	510	456	636	870	529
1 Venezia	33 Marcon	23 Caorle	30 Meolo	10 Ruffa	1.009.400
2 Chioggia	34 Noale	24 Musile di Piave	11 Ceggia	2 Milano	679.278
3 San Donà di Piave	35 Dolo	25 Campolongo Maggiore	12 Fossalta di Portogruaro	3 Torino	427.741
4 Mira	36 Cavarzere	26 Concordia Sagittaria	13 Torre di Mosto	4 Bologna	223.011
5 Spinea	37 CavallinoTreponti	27 Vigonovo	14 Pramaggiore	5 Firenze	240.573
6 Mirano	38 Camponogara	28 Quarto d'Altino	15 Fossalta di Piave	6	222.1
7 Jesolo	39 San Stino di Livenza	29 Fiesse d'Artico	16 Annone Veneto		
8 Portogruaro	40 Salzano	30 Sira	17 Cinto Caomaggiore		
9 Martellago	41 Eraclea	31 Campagna Lupia	18 Cona		
10 Scorzè	42 Pianiga	32 Fossò	19 Gruaro		
11 Santa Maria di Sala	43 San M. al Tagliamento	33 Noventa di Piave	20 Teglio Veneto		

POPOLAZIONE	RESIDENTI	COMUNE	PER ABITANTE
1.009.400	502,6	217,9	
679.278	574,2	201,5	
427.741	629,3	222,1	
223.011			
240.573			

\* tonnellate \*\* Kg/abitante/anno  
\*\*\* €/abitante/anno

**ABITANTI REALI E EQUIVALENTI**

- 54.000 residenti città storica
- 280.000 residenti comune
- 400.000 residenti comune turisti e pendolari

# Rifiuti, una città da 400 mila abitanti Nella raccolta sgarrano locali e hotel

Veritas: differenziate meglio. Il risparmio di 11 milioni di euro potrebbe arrivare a 14

## La vicenda

● Il consumo pro capite di rifiuto nel comune di Venezia è di 636 chilogrammi all'anno a causa dei rifiuti prodotti dai turisti.

● Veritas chiede a famiglie ma soprattutto ad hotel e ristoranti di fare meglio la raccolta differenziata per aumentare i risparmi anche in bolletta

● Venezia è quasi leader in Italia per i rifiuti differenziati

**VENEZIA** Ogni veneziano produce 870 chili all'anno di rifiuti. Tanti, tantissimi, quasi il doppio di quanto fanno gli altri veneti (456). Se il fronte si allarga a tutto il comune la produzione scende a 636, sempre troppo. Tutta colpa dei turisti che visitano la Serenissima, producono una marea di rifiuti e viziano i dati.

«E' come se una città da 280 mila abitanti (centro storico e terraferma, ndr) improvvisamente si allargasse e accogliesse 400 mila persone», spiega il direttore generale di Veritas Andrea Razzini. Se allora quelle 166 mila tonnellate prodotte ogni anno venissero divise anche per gli abitanti virtuali o equivalenti ecco che la media pro capite veneziana sfiora i 410 chilogrammi.

## Raccolta differenziata

Distorsioni di un territorio che può vantare quasi il primato tra le grandi città italiane (Milano ha sorpassato Venezia nell'ultimo miglio) della raccolta differenziata con il 57 per cento. Se poi si estende lo sguardo al territorio gestito da Veritas che va anche oltre la Città metropolitana le eccel-

lenze non mancano: sopra l'80 per cento si piazzano Fossalta di Piave (85), San Donà e Santa Maria di Sala (80). Mestre arriva al 69, Lido e Pellestrina, più simili alla terraferma che al centro storico superano il 62, mentre la maglia nera, inevitabile per la sua conformazione morfologica, spetta a Venezia che sfiora il 27. Per questo Veritas da mag-

gio estenderà il nuovo modello di raccolta rifiuti porta a porta anche nel sestiere mancante di Castello, e il direttore rivolge un appello a bar, ristoranti e alberghi: si può fare di più, dice Andrea Razzini parafasando la canzone di Tozzi Ruggeri e Morandi.

**L'appello**  
«Nei luoghi in cui abbiamo

introdotta il nuovo sistema i risultati già si vedono, le famiglie differenziano così come le piccole attività — precisa — Chiediamo un contributo maggiore da parte anche di utenze più grandi. C'è un ampio spazio di miglioramento considerando che tra Venezia, Murano e Burano c'è il 46 per cento di materiali ancora differenziabili (la percentuale al

## La sperimentazione

### Panchina «intelligente» Contro vandali e writer arriva il legno ignifugo

**MESTRE** Panchine «intelligenti» contro i vandali. Il Comune sperimenta legno ignifugo dove le scritte a pennarello o bomboletta non attecchiscono. Lo annuncia l'Assessore ai Lavori Pubblici Francesca Zaccariotto: «In questi giorni abbiamo avviato un inter-vento sperimentale di recupero — dice — sostituendo le doghe di una panchina con materiale non vandalizzabile». La panchina prescelta per il test è al parco di villa Querini, spesso al centro di polemiche per la presenza di



**Parco**  
Il prototipo al parco di villa Querini

tossicodipendenti e spacciatori che allontanano le famiglie dall'area. Durante le operazioni di sostituzione dei vecchi pannelli di legno con quelli nuovi è già stato appurato che il materiale non prende fuoco: con un accendino acceso i tecnici hanno tentato di bruciarne un pezzo, invano. «I vandalismi creano enormi danni, spesso gli arredi urbani vengono resi inutilizzabili, danneggiati da scritte e fuoco — specifica Zaccariotto — Nelle prossime settimane vedremo se l'obiettivo è stato raggiunto: la città e i parchi devono essere dotati di questi arredi, servono ad anziani e famiglie e consentono di vivere gli spazi pubblici». Se la sperimentazione al parco di villa Querini darà gli esiti sperati e resisterà agli eventuali tentativi di scritte a pennarello o piccoli incendi, la panchina «smart» potrebbe approdare in tutta la città. (g. b.)

## L'esposto L'azienda si difende: conti a posto, pronti a querelare

Lido e a Pellestrina sale al 71, ndr»). Sono vetro, carta e metalli che possono permettere un aumento della differenziata. Da qui l'idea dell'azienda di creare dei volantini per spingere i veneziani a fare meglio.

## Risparmio in bolletta

Anche perché, già con i numeri di oggi, il risparmio in bolletta è di 11,4 milioni di euro, che altrimenti ricadrebbero sugli utenti. E la stima di Veritas parla di un ulteriore risparmio di tre milioni qualora fossero adottati comportamenti ambientalmente più attenti. «Purtroppo non sempre la gente adotta comportamenti virtuosi, ma i risparmi alla fine ci sono eccome», sottolinea Razzini. Un esempio arriva dalla gestione dei rifiuti che permette la produzione di energia e la riduzione dell'impatto ambientale. A Venezia infatti non ci sono discariche, non c'è l'inceneritore, il rifiuto urbano che resta è recuperato come combustibile solido secondario o come acqua evaporata e avviata alla depurazione. Le stime dicono ad esempio che nel 2016 è stata evitata l'emissione in atmosfera di oltre 38 mila tonnellate di anidride carbonica. Rimane invece il problema dei rifiuti ingombranti: perché se è vero che nel 2017 ci sono stati in centro storico 25.500 interventi di raccolta su appuntamento (all'ecocentro di Mestre gli accessi sono stati 130 mila) rimangono ancora molte le discariche a cielo aperto con divani, tavoli e elettrodomestici.

# La farmacia ancora contesa 18 anni dopo il referendum

Il Tar la assegna al Comune di Cavallino, Venezia ricorre al Consiglio di Stato: resti ad Ames

**VENEZIA** Al Consiglio di Stato per non perdere la farmacia: Venezia e Cavallino-Treponti sono ai ferri corti su tutto, non solo sui soldi da spartirsi a seguito della separazione, avvenuta dopo il referendum del 1999, in due Comuni. A finire in tribunale c'è persino la farmacia comunale. Cavallino, forte della divisione patrimoniale operata dall'ex Provincia, ha ottenuto che la struttura fosse trasferita all'amministrazione balneare, di contro Venezia è convinta che debba rimanere in capo alla sua società Ames. Il Tar, il 15 gennaio, ha rigettato il ricorso di Ca' Faretto che chiede l'annullamento del pas-



**Contesa**  
La farmacia comunale di Cavallino: Venezia non vuole perderla. Il referendum di separazione è stato fatto nel 1999

saggio di proprietà della farmacia e anche della delibera dell'ex Usl 12 che sanciva la nuova gestione in capo a Cavallino. I giudici, nel respingere il ricorso, hanno però rilevato di non avere competenze e di non potersi quindi esprimere sulla richiesta del Comune di Venezia di ottenere il corrispettivo del prezzo per il trasferimento e nemmeno sulla domanda di accertare il diritto di Ames a proseguire nella gestione della farmacia.

Ecco dunque spiegata la ragione del ricorso al Consiglio di Stato. «La sentenza del Tar appare erronea e ingiusta nella parte in cui rigetta la domanda di annullare i provve-

dimenti (spartizione decisa dall'ex Provincia e delibera dell'Usl, ndr)», si legge nella delibera della giunta veneziana. Il tribunale amministrativo regionale, nella sua sentenza, ha poi precisato che il trasferimento di titolarità sarebbe avvenuto dopo un atto riconosciuto da parte dei due Comuni ma Venezia nega che quella ricognizione ci sia mai stata. Inoltre, aggiunge il documento di sindaco e assessori, «Il Tar non tiene conto delle normative speciali sulla pianta organica delle farmacie». E dopo 18 anni la vicenda non è ancora risolta.

G. B.

## Tariffe e polemiche

Nessun aumento ingiustificato invece nella gestione dei rifiuti e della Tari, risponde Veritas ai due consiglieri del Gruppo Misto Renzo Scarpa e Ottavio Serena che hanno presentato un esposto alla Corte dei Conti. «Siamo disponibili a qualunque verifica contabile, che già avviene grazie ad uffici preposti e preparati, alla revisione legale esterna, alle verifiche specifiche di organi interni e dagli uffici dei Comuni — dice il dg —. Perseverare nel dichiarare e indurre l'esistenza di incomprendibili e inidonei errori nel sistema di tariffazione e rendicontazione dei costi del servizio è un argomento che sarà valutato ai fini di un'eventuale querela per diffamazione». Oggi una famiglia di due persone che vive in 80 metri quadrati paga di Tari 1,50 euro al giorno.

**Francesco Bottazzo**